

PAOLA PASQUINELLI*, LUCA TONARELLI**

Il ruolo del Centro di addestramento AIB di Regione Toscana nella prevenzione, previsione e lotta attiva agli incendi boschivi

Da ormai molti anni il Settore Forestazione di Regione Toscana provvede a qualificare il personale dell'Organizzazione Antincendio Boschivo (AIB) attraverso la progettazione e realizzazione di percorsi didattici mirati ad avere figure tecniche e operative costantemente addestrate, specializzate e capaci di interpretare tecnicamente e con sempre maggior efficacia il comportamento degli incendi boschivi.

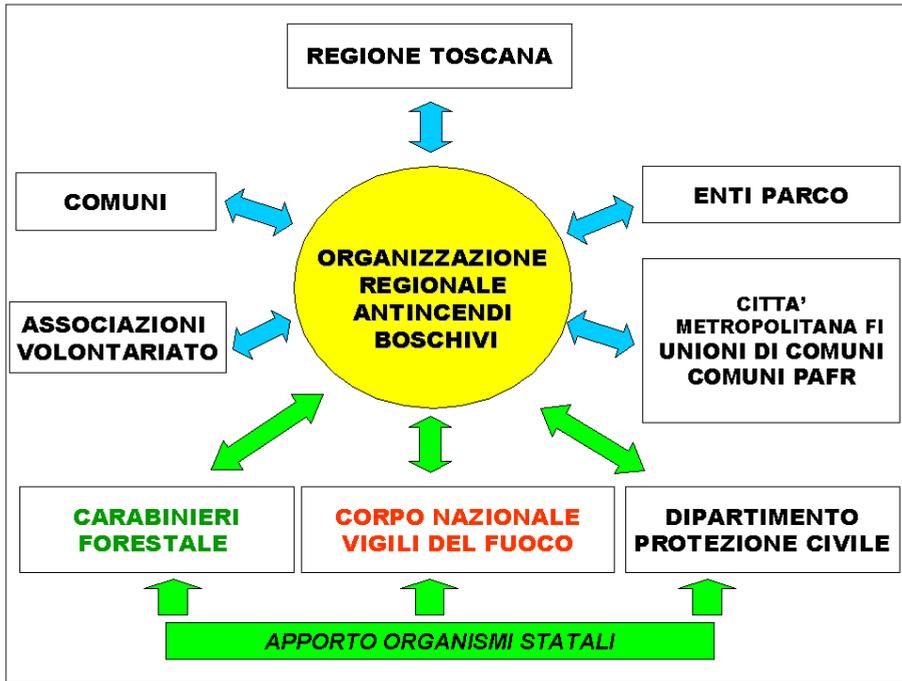
L'Organizzazione AIB toscana è costituita da forze estremamente composite sia in termini di struttura di appartenenza che in termini di età, grado di scolarità, formazione professionale, attitudine. Si tratta di circa 5.000 operatori, variamente impiegati nei diversi compiti previsti dall'organigramma operativo. Anche per questa ragione il Centro diventa un indispensabile luogo di incontro e confronto, dove ciascun soggetto può sviluppare e rafforzare la consapevolezza di far parte di un sistema unico che ha il comune obiettivo di operare in sinergia per salvaguardare i boschi toscani dagli incendi.

La struttura che ospita il complesso di tutta questa articolata attività, permettendo di svolgere un numero elevato di corsi, articolandoli in tradizionali lezioni in aula e anche simulazioni, esercitazioni e prove pratiche è, dal 2007, il Centro di Addestramento Antincendi Boschivi "La Pineta di Tocchi" ubicato nel comune di Monticiano (SI).

Il territorio della nostra regione è per più della metà della superficie coperto da boschi. Rispetto ai dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste del 2005 viene rilevato un aumento costante della superficie forestale regionale, dovuto in parte a un differente modello di rilevazione, ma certamente anche al

* Regione Toscana, Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente

** D.R.E.A.M. Italia



costante trend di aumento della superficie boschiva, causato perlopiù dall'abbandono delle aree agricole in collina e in montagna.

L'abbandono dà luogo a superfici forestali particolarmente ricche di sottobosco, spesso costituito da necromassa, che unito alla continuità delle formazioni forestali e al cambiamento delle condizioni climatiche in atto, causa un aumento del rischio potenziale per lo sviluppo e la propagazione di grandi incendi forestali. Questa condizione è particolarmente allarmante allorquando si verifica in presenza di aree dove il bosco si interfaccia con aree urbane.

Questa realtà è sotto gli occhi di tutti, tristemente confermata negli ultimi anni dalla comparsa, con sempre maggiore frequenza, di incendi boschivi che in molte parti del mondo hanno percorso elevate superfici, causando ingenti danni economici e la perdita di numerose vite umane.

Il Piano AIB in vigore stabilisce che la soglia critica di 20 ettari di superficie boschiva percorsa da fuoco è quella che separa gli eventi di ridotte dimensioni da quelli nei quali il contenimento delle fiamme richiede, presentando un potenziale di pericolosità elevato, un consistente impegno dell'Organizzazione regionale AIB e pertanto un approccio organizzativo e tecnico/operativo diverso "dall'ordinario".

Osservando la tabella 1 che riporta la suddivisione degli incendi boschivi per

CLASSI DI SUPERFICIE BOSCHIVA PERCORSA DA FUOCO	TOTALE INCENDI BOSCHIVI	TOTALE INCENDI BOSCHIVI (%)	%	TOTALE SUPERFICIE BOSCHIVA PERCORSA DA FUOCO	TOTALE SUPERFICIE BOSCHIVA PERCORSA DA FUOCO (%)	%
≤ 1 ettaro	3.903	83,04		682	7,96	
> 1 ettaro e ≤ 5 ettari	577	12,28	98,77	1.206	14,08	40,09
> 5 ettari e ≤ 20 ettari	162	3,45		1.546	18,05	
> 20 ettari e ≤ 50 ettari	29	0,62		910	10,62	
> 50 ettari e ≤ 100 ettari	18	0,38	1	1.201	14,02	24,64
> 100 ettari e ≤ 500 ettari	10	0,21		1.930	22,53	
> 500 ettari	1	0,02	0,23	1.091	12,74	35,27
TOTALE	4.700			8.566		

Tab. 1 *Suddivisione incendi boschivi per classi di superficie - periodo 2008-2018*

classi di superficie boschiva percorsa da fuoco, nel periodo 2008-2018 (pubblicati sul Piano AIB 2019-2021 di Regione Toscana), possiamo comprendere meglio alcuni aspetti del fenomeno degli incendi boschivi nella nostra regione:

1. il 98,77 % degli incendi boschivi viene spento dall'Organizzazione AIB entro i 20 ettari di superficie boschiva percorsa da fuoco, quindi al di sotto della soglia critica posta tra gli incendi di ridotta dimensione e quelli cosiddetti "rilevanti". Questo dato conferma che la strada finora seguita dal nostro Sistema AIB, operativamente fondato sul criterio della tempestività e della concentrazione delle forze, risulti corretta, appropriata ed efficace a contenere la superficie bruciata;
2. il 1,23% degli incendi supera i 20 ettari di superficie boschiva bruciata ed è per l'Organizzazione un dato significativo su cui è necessario riflettere, infatti questo piccolo segmento in termini numerici determina ovviamente più della metà della superficie totale percorsa da fuoco. La soglia dei cosiddetti Grandi Incendi Forestali (GIF) con superficie maggiore di 500 ettari è stata superata 1 volta con l'incendio del settembre 2018 nel comune pisano di Calci che da solo ha percorso una superficie di 1091 ettari di bosco e 150 ettari di vegetazione.

Mentre per gli incendi sotto la soglia critica dei 20 ettari si prosegue con l'attività formativa ormai consolidata in tutti questi anni e l'applicazione sistematica dei principi di "concentrazione forze" e "tempestività", per poter affrontare gli incendi potenzialmente pericolosi che con grande probabilità vedremo aumentare nel numero, è necessario mettere in campo interventi programmati di prevenzione, di previsione e di lotta attiva.

I due obiettivi principali che l'Organizzazione si pone per quanto riguarda gli incendi potenzialmente pericolosi sono pertanto:

- diminuire, anche in aree vaste, il verificarsi di incendi di elevate proporzioni che per la loro vastità possono più facilmente ricadere gravemente sulla pubblica incolumità;
- facilitare, in caso di incendi di elevate proporzioni, l'operatività delle risorse e la loro capacità di intervenire in sicurezza.

Per riuscire a contenere le superfici è innanzitutto necessario procedere a interventi strutturali di tipo preventivo. Per questo in Toscana la Legge Forestale 39/2000 prevede la predisposizione di Piani specifici di prevenzione AIB, finalizzati a pianificare la realizzazione di interventi pubblici di gestione forestale per la messa in sicurezza del territorio e la mitigazione del rischio incendi in aree strategiche. Si tratta di effettuare interventi di diradamento per rendere più difficile il passaggio in chioma degli incendi boschivi radenti, di modifica del modello di combustibile con l'inserimento di specie vegetali di minore infiammabilità, di eliminazione o riduzione del materiale vegetale fine e di quello morto, di interruzione della continuità verticale del combustibile e il ripristino o mantenimento degli spazi aperti posti all'interno e ai margini del bosco. Da qualche anno Regione Toscana ha introdotto a fini preventivi la tecnica del fuoco prescritto, con la predisposizione di Progetti di intervento e la realizzazione dei cantieri. Per questo fine ha proceduto alla specifica e mirata formazione di Progettisti, Direttori per l'esecuzione dei cantieri e Drip torch per l'applicazione del fuoco.

Per quanto riguarda l'attività di previsione, questa si realizza attraverso una sempre più attenta valutazione degli indici di rischio disponibili al fine di razionalizzare le risorse a disposizione e ottimizzare il loro intervento nella lotta attiva, in funzione degli effettivi livelli di rischio di innesco e propagazione di incendio. Nello stesso tempo questa importante attività permette, nei periodi più a rischio di incendi, di fornire a tutto il personale, specialmente quello di coordinamento e direzione delle operazioni, attraverso una "Analisi meteo AIB", indicazioni utili per l'andamento delle condizioni meteo e una analisi tecnica del possibile comportamento degli incendi e della loro evoluzione.

Per svolgere la lotta attiva agli incendi boschivi l'Organizzazione AIB si compone di un articolato organigramma, che prevede livelli organizzativi delle strutture e funzioni ben specifiche che richiedono una costante qualificazione per svolgere al meglio i diversi compiti attribuiti, soprattutto quando si presentano incendi potenzialmente pericolosi.

In particolare, è necessario che il coordinatore di sala (SOUP e COP AIB) e il direttore delle Operazioni AIB siano adeguatamente addestrati alle proprie funzioni in linea con quanto stabilito dal "Sistema regionale di addestramento e qualificazione" (art. 71 comma 5 LR 39/2000), in particolare:

- il coordinatore di Sala (SOUP e COP AIB), coordina l'intervento di tutte le risorse impegnate su incendi presenti sul territorio regionale/provinciale. Queste figure sono determinanti nella gestione dell'emergenza incendi soprattutto in presenza di contemporaneità di eventi, quando l'analisi delle condizioni, con obiettivo della valutazione delle priorità, è la chiave dell'efficacia di un sistema AIB. La tempestività di intervento, soprattutto nelle aree ad alto rischio, e la concentrazione delle forze nelle prime fasi sono i due obiettivi da perseguire sempre;
- il direttore delle Operazioni AIB, fulcro della strategia e della predisposizione del piano di attacco per contenere e spegnere un incendio boschivo. L'analisi dei punti critici, dei punti sensibili, delle opportunità, la valutazione dei tempi di intervento e delle conseguenze che ha lo sviluppo dei fronti di fiamma, rappresentano i passaggi determinanti nella scelta di strategia, tattiche e manovre. Negli eventi complessi, il DO AIB deve essere in grado di coordinare molte figure operative diverse, delegando in maniera razionale i compiti alle figure di supporto e di appoggio alla lotta attiva.

Per gestire al meglio gli incendi potenzialmente pericolosi il DO AIB può richiedere di essere affiancato, oltre che dagli assistenti DO e dai responsabili di Gruppo AIB, anche dalle seguenti figure, con specifici compiti, che entrano nel cosiddetto Coordinamento assistito:

- il logista AIB, figura a cui il DO AIB, impegnato nel piano di attacco può demandare una serie di compiti (organizzazione avvicendamento squadre, rifornimenti idrici mezzi AIB e vasche, assistenza contatti radio - telefonici). Figure come questa si inseriscono nel coordinamento assistito segnando di fatto il passaggio di testimone nella gestione di un evento da intervento di un incendio "normale" ad intervento di gestione di un evento complesso.
- l'analista AIB e l'analista di sala, che aiutano il DO AIB e il coordinatore di Sala SOUP, a valutare l'andamento e l'evoluzione dell'incendio. In incendi complessi la gestione delle molte risorse e le procedure di sicurezza distolgono l'attenzione di quella che è l'analisi dell'evoluzione dei fronti di fiamma, cercando di individuare le opportunità, anticipando l'incendio. L'analista AIB si inserisce come una figura imprescindibile nei grandi incendi boschivi e deve avere capacità informatiche, competenze forestali e cartografiche.
- la Squadra GAUF, composta da un DO AIB e due addetti opportunamente formati per applicare il fuoco al fine di contenere o spegnere un incendio. I GAUF rappresentano una componente di appoggio alla lot-

ta. Queste squadre infatti sono veloci, si muovono con mezzi fuoristrada senza modulo, e grazie alle torce, possono realizzare con manovre rapide, chiusure di lunghi tratti di perimetro. Le squadre GAUF sono utili soprattutto in caso di grandi incendi, dove la quantità di acqua è sempre insufficiente a fronteggiare i fronti di fuoco, o in caso di contemporaneità di eventi, quando è fondamentale “chiudere” velocemente gli incendi, per non aumentare la probabilità di eventi contemporanei.

Il ruolo del Centro di addestramento AIB “La Pineta di Tocchi” è centrale per l’operato di tutta l’Organizzazione AIB, consentendo di soddisfare le più diversificate esigenze formative attraverso metodologie che consentono ai partecipanti un continuo confronto tecnico, uno stimolante mettersi in gioco durante simulazioni ed esercitazioni, l’incontro con realtà AIB diverse da quella toscana da cui comunque attingere elementi organizzativi, tecnici e operativi utili per la conduzione delle proprie attività.